

COMUNICATO STAMPA
Con richiesta di pubblicazione

**ASSOBALNEARI CHIEDE UN INCONTRO AL
PRESIDENTE BERLUSCONI E AL MINISTRO TREMONTI
PAPAGNI: “Vogliamo essere protagonisti nella definizione
dell’introduzione, sulle spiagge, del diritto di superficie!”**

A seguito dell’approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, lo scorso 5 maggio, dello Schema di Decreto Legge Sviluppo, che introduce, all’articolo 3, il diritto di superficie a 90 anni su coste e litorali interessati da edificazioni esistenti, il Presidente di Assobalneari Renato Papagni ha chiesto questa mattina un incontro congiunto al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e al Ministro per l’Economia e le Finanze Giulio Tremonti.

“Al Presidente Berlusconi e al Ministro Tremonti – dichiara il Presidente di Assobalneari Renato Papagni- abbiamo rappresentato l’ampia soddisfazione degli imprenditori balneari rispetto alla decisa posizione assunta dall’attuale compagine governativa, la quale, attraverso l’introduzione della misura del diritto di superficie a 90 anni, ha inteso dare un segnale forte e preciso a sostegno del rilancio del turismo costiero.

Come Assobalneari, già nel 2009 avevamo preso in considerazione tale opportunità, discutendola in seno all’Associazione, per poi giungere, l’anno successivo, ad esternarla in occasione di tutte le riunioni intergovernative cui abbiamo preso parte. Quindi, quali conoscitori della materia e di tutti gli aspetti legislativi ad essa legata, abbiamo voluto rappresentare al Presidente Berlusconi e al Ministro Tremonti il nostro desiderio a prendere parte attiva nel processo di definizione del provvedimento.

Ci sono- continua Papagni- alcuni aspetti della manovra che l’iter parlamentare di conversione in legge dovrà necessariamente prendere in considerazione al fine di favorire e agevolare l’attuazione della misura sul territorio. Ed è proprio alla definizione di tali elementi che vorremmo partecipare quali soggetti in futuro direttamente coinvolti nella questione.”

Il significato della previsione di un diritto di superficie così come contemplato dall’articolo 3 dello SDL Sviluppo è chiaro:

- disponibilità di un periodo concessorio piuttosto ampio;
- possibilità di avviare investimenti, sulla base della programmazione urbanistica, ambientale e turistica della Regione di riferimento;
- definizione dei canoni demaniali marittimi da versare annualmente ai fini del mantenimento del diritto acquisito;
- possibilità di svolgere azioni di eccellenza sulla costa con adeguata formazione al personale;
- mettere in piedi vere e proprie aziende, tali da andare a costituire sistemi turistici in grado di far fronte alla competitività internazionale, soprattutto nell’ambito del bacino del Mediterraneo.

“Ad “alcuni”- conclude Renato Papagni- tale scenario non è risultato praticabile. In tal senso vorremmo far comprendere che l’introduzione del diritto di superficie- che andrà ad interessare non più del 10-15% della costa italiana- non si tradurrà in fantomatici eccessi di cementificazione, laddove gli stessi saranno limitati dai Piani delle Coste. Non solo. Le aree di particolare pregio ambientale, proprio ai fini della salvaguardia paesaggistica, non potranno rientrare gioco forza tra le aree soggette a diritto di superficie.”

Roma, 10 maggio 2011